

### Gruppo Identità e ruolo sociale e solidale delle Pubbliche assistenze



Assemblea precongressuale Pontassieve  
(Fi) 16 - 18 Maggio 2014

***Il gioco che ci avete insegnato a fare oggi  
è molto bello, perché contamina!***

L'avvio ... uno spazio bianco e qualche  
timore...

La discussione: "stiamo continuando a farci  
tante domande, ma non a darci delle  
risposte, cominciamo a concretizzare e a  
proporre idee?!"

**il volontario non deve essere visto come un dipendente a costo zero**

I partecipanti hanno avviato la discussione sui grandi temi proposti. L'Anpas è la sua storia, fatta di mutualità, di capacità di praticare valori, di vita radicata nei territori. Eppure, eppure ... eppure emergono anche esigenze nuove e bisogno di guardare al futuro. Non è forse che la portata di una storia "grandiosa" esercita una pressione sulla possibilità di aprirsi al nuovo? O che il peso della responsabilità di corrispondere a richieste pressanti affievolisca la possibilità di fermarsi a pensare per i tempi e per le persone che verranno? Insomma, tra passato e futuro è delicato l'equilibrio tra il vincolo e la possibilità; tra il legame con la tradizione e la costruzione di un'identità vicina alla contemporaneità. Ogni singola associazione appartenente ad Anpas deve analizzare i propri limiti e scegliere le azioni da compiere per non essere utilizzata come manovalanza, i volontari non sono i sostituti degli operai del Comune. Questo non è svolgere attività politica e esercitare potere di cittadinanza, che invece è ciò a cui si aspira. **Anche a costo di ridurre i servizi l'Anpas del futuro deve essere punto di riferimento della coesione sociale.** Il modo di essere, di comportarsi, di stare insieme determina l'identità del movimento.



la continua richiesta di professionalizzazione dei volontari li allontana dal tessuto sociale, li porta ad operare su territori che non conosce, che non sente suoi

## Cosa pensiamo sul futuro, sul potere che possiamo esercitare, sull'Anpas che vogliamo vivere oggi e lasciare domani?

Le nostre proposte, su cui lavorare:

- promuovere la formazione sociale dei volontari, per riscoprire i legami tra le persone, per far vivere relazioni sane e piene, per costruire legami sociali nei territori
- aiutare la costruzione di reti fra tutti i livelli capaci di permeare maggiormente l'agire associativo
- incrementare incontri con altre realtà del volontariato
- lasciare maggiore spazio ai giovani, promuovere le loro idee, la loro partecipazione, lasciarli sbagliare e disobbedire
- prendere esempio dallo spirito del rugby: proporre un progetto sociale che tutte le associazioni possano svolgere nel loro territorio (anche sul modello di Terremoto io non rischio ... che siano rugbyisti?)
- organizzare meeting tematici che facilitino la partecipazione attiva
- individuare volontari che possano curare i rapporti con le scuole e con le università in modo sistematico e su scala nazionale
- istituire dei laboratori di idee
- lavorare anche sulle emozioni e sui sentimenti: sono la spinta motivazionale al nostro agire volontario

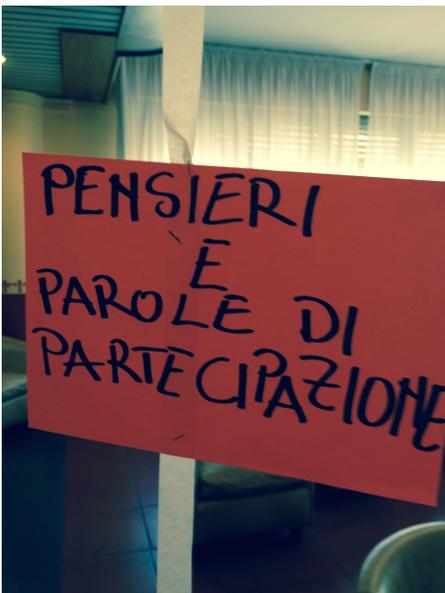


Le azioni che ci piacerebbe intraprendere, perché le abbiamo immaginate, discusse, proposte:

- ogni anno una giornata di incontro con le scuole per incontrare gli studenti e le loro famiglie;
- creazione nelle associazioni di centri di ascolto e supporto psicologico per le donne vittime di violenza
- giornata nazionale dei giovani dell'Anpas oppure un Meeting a loro dedicato

- proporre una giornata di partecipazione come quella odierna dedicata solo ai giovani volontari (ma poi, quanto saranno giovani 'sti volontari? fino a 30 o fino a 35?)
- introdurre in modo più massiccio i temi ambientali e le azioni quotidiane che ci aiutano a promuovere la difesa dell'ambiente. Da dove cominciare? Dalla gestione dei rifiuti nelle nostre associazioni
- organizzare un archivio delle buone pratiche, da rendere pubblico affinché diventi patrimonio comune di tutte le associazioni
- produrre e auto-produrre manifesti delle attività e dei valori dell'Anpas da appendere con cura nelle associazioni
- attivare nelle associazioni spazi di baby-parking autogestito per consentire alle donne (o alle figure genitoriali che ne abbiano necessità) la partecipazione ad attività di volontariato che diversamente potrebbero risultare troppo gravose
- nel 2014 e 2015 svolgere i corsi "Essere anpas" in tutte le Zone formative
- censurare le associazioni in cui le donne non riescono a svolgere le stesse attività degli uomini e sostenerle in percorsi di parità

*"tutte le divise devono avere lo stesso logo"*



E poi sogniamo che:  
 il tempo venga liberato per essere dedicato ad investire tempo ed energie per migliorare le attività di relazione fra le persone, per combattere l'individualismo, per accrescere il capital sociale, nostra vera ricchezza!

*"...ma noi ci crediamo in Anpas? Ci crediamo perché ci siamo dentro."*